

L'anonimo Veneto consultore è *Antonio Sabini*, di cui ho detto nel vol. III. p. 177. E a questo proposito cade in acconcio il far noto quanto dal medesimo Nicolò Balbi raccolgo là ove ricorda la Storia suddetta della Congiura di Cambray, opera stimata del francese *Giambattista Dubos* (non Boscq, come ho malamente io detto altra volta); cioè che autore della traduzione italiana di quella storia, che uscì anonima, fu *Apostolo Zeno*, e che la stampa 1718. in 4. sebbene apparisca di *Anversa* è di *Venezia*. Non posso negar fede al Balbi che viveva contemporaneo allo Zeno, sebbene di ciò non trovisi motto nella Vita dello Zeno dettata da Francesco Negri. Venezia 1815. Ma però non posso tacere, come in un esemplare della edizione 1718 suddetta esistente nella Marciana, si legge a penna scritto di quel tempo: *traddotta da Gaudenzio Carminati cittadin Veneziano*.

Alle testimonianze illustri intorno all'ambasciatore *Girolamo Donato* aggiungasi quella che si ha dal contemporaneo *Luigi da Porto* a p. 196. delle Lettere sue pubblicate più copiosamente da Bartolomeo Gamba in Venezia nel 1832. 8. per la tip. Alvisopoli. *Messer Girolamo Donato uomo di grandissima prudenza, e bellissimo del corpo e dell'animo medesimamente. Per la destrezza di lui non solamente si è rappacificato con i Veneziani esso Papa (Giulio II), ma li ha eziandio per amici e confederati seco tolti, concedendo anche a Renzo da Ceri di poter passare al loro servizio ec.*

pag. 91. col. 2.

Il caso mi fece scoprire che un altro pugnale, oltre quello con cui venne ferito fra Paolo doveva essere appeso ad un altare in questa chiesa di S. Maria de' Servi. Esiste in fatti nel notarile archivio: *Testamentum R. D. Antonii Roberti de Marchesiis Neap. Prioris S. Nicolai de Ferratis de Piscina Marsichane dioc. 1542. 12. Novem. Atti di Ieronimo Regazola. Lascia a ms. Gioan Foresto preceptor de gramatica a S. Lio suo erede un credito che professa verso il R. Federico de Cesis vescovo di Thodi come erede e successore dei beni del q. R. Paulo Cardinale de S. Eustachio de Cesis il qual credito è per alchune medaglie d'oro, d'argento et cavalli et de una statua de uno Scipion africano antiquo sculpto de man de bon maestro in una preta rara che reira al verde simile quasi a un diaspro oriental, quali robe il cardinal ebbe dal d. testatore in gover-*

no essendo suo servitore e prima che esso testatore andasse in Francia.

Lascia che la sua spada et pugnale sia applicati alti in giesia della madona di Servi all'altar medesimo della madona.

pag. 92.

Fra i varii che posteriormente a ciò che ho detto intorno a Fra Paolo Sarpi, tanto in questo luogo quanto nelle giunte a volumi precedenti hanno scritto, è *Leopoldo Ranke*, il quale nel vol. II. p. 355. dell'*Histoire de Papauté* istituisce un lungo e giudizioso ragguaglio tra la Storia del Concilio di Trento scritta dal Sarpi e quella scritta dal Cardinale Pallavicino. Un altro poi che copiosamente ne dettò la vita è *Aurelio Bianchi Giovini*, dotto personaggio, di cui altre volte feci cenno in quest'opera, ed è col titolo: *Biografia di Fra Paolo Sarpi teologo e consultore di stato della Repub. Veneta. Zurigo presso Orell, Füssli e comp. 1836. volumi due in 12. col ritratto del Sarpi. Un breve articolo intorno a Fra Paolo dettato da Leopoldo Caffi figlio del distinto mio amico consigliere di Appello Francesco Caffi sta nel Cosmorama Pittorico. Milano n. 23. anno 1835. p. 281. col ritratto in legno del Sarpi.*

pag. 93.

Un sonetto del P. G. M. Bergantini stassi a pagina 46. della Raccolta di poesie in lode di Nicolò Veniero procurator di S. Marco. Venezia 1740. appresso Francesco Piacentini 4. Tanto poi nel tomo primo, che nel secondo delle *Lettere del canonico Paolo Gagliardi* colle annotazioni di Giambattista Chiaramonti (Brescia 1763. 8.) si fa in più luoghi lodevole menzione del Bergantini.

pag. 94. *insc.* 209.

Il maestoso altare che sorgeva in questa cappella de' signori Lucchesi fu venduto nel 1831. e fu trasportato nell'Istria a decoro della chiesa di ...

Del vescovo Giovanni Piacentini più volte scrisse il ch. *Angelo Pezzana* nel tomo primo della *Storia della città di Parma*. ivi. 1837. 4. alle pagine varie che appariscono dall'indice; nella quale *Storia* si compiacque di far menzione anche di me.

p. 97. e vedi anche vol. III. p. 89. in nota.

La iscrizione di Nicolò figlio di Pietro pittore coll'anno 1594 la quale leggesi in un quadro della galleria Manfrin fu già pubblicata col quadro stesso, al principio del secolo corrente e doveva far parte di una collezione di antichi dipinti intagliati in rame a soli contorni,